



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico
Prot.n.



GDAP-0149304-2007

PU-GDAP-1e00-10/05/2007-0149304-2007

Al Dott.ssa **Luigia Mariotti CULLA**
C/o l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari
Via Giuseppe Barellai n. 140
00135 - ROMA

Alla Dott. **Ione TOCCAFONDI**
C/o la Direzione Generale del Personale e
della Formazione - Ufficio V
VIA DI BRAVA, 99 - ROMA

Alla Dott.ssa **Velia TAGGI**
C/o la Direzione Generale del Personale e
della Formazione - Ufficio V
VIA DI BRAVA, 99 - ROMA

Alla **Dott.ssa Daniela COGNETTI**
C/o l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari
Via Giuseppe Barellai n. 140
00135 - ROMA

Al Sig. **Fabio MESCHINI**
Isp. del Corpo di Polizia Penitenziaria
C/o la Casa di Reclusione di
ROMA REBIBBIA

Al Sig. **Vincenzo SAVARINO**
Vice Commissario del Corpo di Polizia
Penitenziaria
C/o l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari
Via Giuseppe Barellai n. 140
00135 - ROMA

Al Sig. **Giovanni CAMILLI**
Isp. Sup. del Corpo di Polizia Penitenziaria
C/o il Dipartimento della Giustizia Minorile
ROMA

Al Sig. **Antonio RENI**
Isp. Capo del Corpo di Polizia Penitenziaria
C/o la Casa Circondariale di
ROMA REBIBBIA N.C.



Ministero della Giustizia

Alia **Dott.ssa Paola GUBBIOTTI**
 C/o la Direzione Generale del Personale e
 della Formazione – Ufficio V
Via di Brava, 99 – ROMA

Al Sig. **Michele LORENZO**
 Rappresentante **SAPPe**
 C/o la SFAP di
CAIRO MONTENOTTE

Al Sig. **Domenico NICOTRA**
 Rappresentante **OSAPP**
 C/o la Casa Circondariale di
GIARRE

Al Sig. **Paolino CAMPANELLA**
 Rappresentante **CISL**
 C/o la Casa Circondariale di
PALERMO UCCIARDONE

Al Sig. **Gennarino DE FAZIO**
 Rappresentante **UIL**
 C/o la Casa Circondariale di
VIBO VALENTIA

Al Sig. **Daniele SCALZO**
 Rappresentante **CGIL**
 C/o la Casa Circondariale. di
CUNEO

Al Sig. **Antonio GUADALUPI**
 Rappresentante **SiNAPPe**
 C/o la Casa Circondariale
VENEZIA S.M.M.

Al Sig. **D'AURELIO Riccardo**
 Rappresentante **FSA CNPP**
 C/o la SFAPP di
SULMONA



Ministero della Giustizia

Al Sig. **Salvatore ALOTA**
 Rappresentante **Si.A.L.Pe.-A.S.I.A.**
 C/o la Casa Circondariale di
SIRACUSA

Alla **Dr.ssa Francesca TEDDE**
 Rappresentante **S.A.G. - P.P.**
 C/o la Direzione Generale del Personale e
 della Formazione

e, p.c.

Alla Segreteria Generale
SEDE

Alla Direzione dell'Istituto Superiore di
 Studi Penitenziari
 Via Giuseppe Barellai n. 140
00135 - ROMA

Alla Direzione Generale del Personale e
 della Formazione - Ufficio V
SEDE

Alla Direzione Generale del Personale e
 della Formazione
SEDE

Alla Direzione della S.F.A.P.P. di
SULMONA
CAIRO MONTENOTTE

Alla Direzione della

C.C. ROMA REBIBBIA N.C.
C.R. ROMA REBIBBIA
C.C. GIARRE
C.C. VIBO VALENTIA
C.C. PALERMO UCCIARDONE
C.C. CUNEO
C.C. VENEZIA S.M.M.
C.C. SIRACUSA
C.R. AUGUSTA

Alle **OO.SS. del Comparto Sicurezza**
loro sedi



Ministero della Giustizia

OGGETTO: Convocazione

Commissione Art. 22, 3° comma D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395.

Su richiesta del Presidente della Commissione le SS.LL. in qualità di componenti effettivi della Commissione in oggetto, sono convocate presso la sala riunioni di questo Dipartimento stanza (312) per il giorno **23 maggio 2007 alle ore 15.30** per la discussione del seguente Ordine del Giorno:

- **Corso di formazione tecnico professionale per allievi Vice Sovrintendenti di Polizia Penitenziaria, rivolto alle unità vincitrici dei concorsi interni a complessivi 176 posti, riservato al personale con la qualifica di assistente capo del Corpo di Polizia Penitenziaria femminile; a complessivi 505 posti, riservato al personale con la qualifica di assistente capo del Corpo di Polizia penitenziaria maschile; a complessivi 453 posti (n. 336 uomini e n. 117 donne) riservato al personale del ruolo degli agenti ed assistenti del Corpo di Polizia Penitenziaria.**

Si fa presente che la citata iniziativa formativa avrà inizio il prossimo 11 Giugno 2007 presso le scuole di Formazione e Aggiornamento del Corpo di Polizia e del Personale dell'Amministrazione.

Si trasmette tramite posta elettronica l'ipotesi progettuale in argomento.

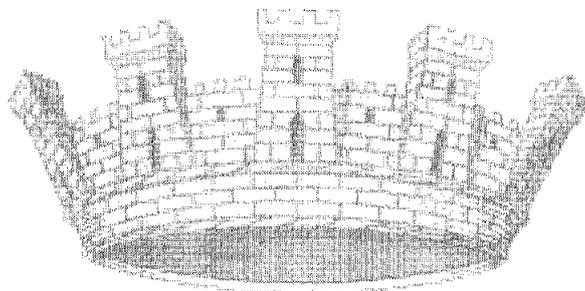
Si autorizza il trattamento economico di missione e l'uso del mezzo aereo ai sensi della vigente normativa in materia.

Alle Direzioni si raccomanda la puntuale applicazione della circolare n° 687889 del 3 agosto 1999 e la notifica ai diretti interessati.

Si prega assicurare la ricezione al fax n. **06/66165355** dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

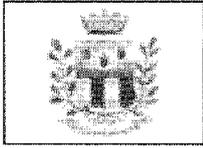
Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e della Formazione
Ufficio V°



Corso di formazione per
Allievi Vice Sovrintendenti di Polizia Penitenziaria

(vincitori dei concorsi interni riservato al personale femminile e maschile appartenente alle qualifiche di Agenti - Assistenti - Assistenti Capo del Corpo di Polizia Penitenziaria)

RESPONDERE SPEM MVNVS NOSTRAM



Ipotesi progettuale del Corso di formazione
per allievi vice Sovrintendenti del Corpo di
POLIZIA PENITENZIARIA



Premessa

Il presente Corso di formazione, strutturato sulla base della valutazione dei precedenti corsi attivati per la formazione al ruolo, intende far acquisire alle unità coinvolte, competenze professionali, conoscenze ed abilità tecniche, nonché capacità operative che consentano loro di agire il nuovo ruolo, con una adeguata preparazione, in linea con la normativa vigente e con i fini istituzionali.

Gran parte delle unità alle quali il Corso si rivolge ha già una pluriennale esperienza nel contesto penitenziario, maturata nel precedente ruolo.

Si terrà conto, pertanto, dell'esperienza dei corsisti, attivando una strategia formativa fondata su una metodologia che, laddove le materie lo consentano, privilegerà l'analisi di gruppo della casistica operativa penitenziaria, fino a ricostruire gli aspetti teorici che ne costituiscono l'indispensabile cornice.

Tutti gli operatori penitenziari, sia sul piano individuale, sia in quanto appartenenti ad una famiglia professionale, attivano pratiche professionali e soluzioni operative in casi critici o di emergenza.

Tali prassi e soluzioni rappresentano un bagaglio di conoscenze implicite del quale gli operatori stessi sono detentori e la cui valorizzazione rafforza l'identità professionale.

Per questi motivi il Corso propone, come metodo prevalente di lavoro e di insegnamento spazi predefiniti di riflessione sulle pratiche professionali, in relazione agli aspetti teorici delle materie in una sorta di laboratorio permanente.

La più recente evoluzione del sistema penitenziario tra interventi e modifiche normativi ed i profondi cambiamenti della popolazione detenuta, sempre più composita dal punto di vista etnico e culturale, rendono necessaria una strategia didattica formativa più mirata a favorire nei partecipanti sia un graduale e positivo inserimento nel nuovo ruolo che l'esercizio di una professionalità aderente all'attuale modello organizzativo del Corpo, tenuto conto dei più recenti strumenti interpretativi del contesto, della gestione delle relazioni, delle risorse, delle collaborazioni interprofessionali.

La complessa gestione della realtà penitenziaria va posta in stretta e costante relazione con le sfere di azione ed il margine di autonomia attribuiti al profilo professionale di prossima assunzione che prevede, fra l'altro, l'esercizio di funzioni di organizzazione, impulso, coordinamento del lavoro di piccole unità organiche, con conseguente assunzione di responsabilità, nonché la possibilità di sostituzione di superiori gerarchici in caso di temporanea assenza, impedimento o per esigenze di servizio.

Quest'ultimo aspetto richiede una completa consapevolezza rispetto al livello di responsabilità da assumere.

Il percorso, della durata di 4 mesi, in ossequio al D.M. 8 febbraio 2006, n° 47, opererà un costante riferimento della teoria alle prassi quotidianamente agite durante il servizio presso tutti i settori operativi degli Istituti Penitenziari, con particolare riferimento alla gestione dell'utenza e delle emergenze, nonché alle peculiari

mansioni che competono al Vice Sovrintendente di Polizia Penitenziaria, nell'ambito delle funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.

In ragione dei margini di discrezionalità ed iniziativa previsti per il ruolo saranno particolarmente approfonditi gli aspetti etico – deontologici del rapporto gerarchico, dei rapporti interprofessionali e delle relazioni con le istituzioni, con privati cittadini e con l'utenza.

In merito alle differenze derivanti dalla qualifica di provenienza, dal titolo di studio e dall'anzianità di servizio dei corsisti, pur intendendo promuovere la partecipazione diretta ed attiva del personale in formazione “individualizzando” l'intervento formativo, si vuole, comunque, garantire una formazione omogenea ed in linea con le più attuali previsioni normative, per tutte le unità da immettere nel ruolo di Sovrintendente del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Il contributo di ciascun allievo verrà valorizzato e valutato dai docenti, allo scopo di far assimilare a tutti le stesse nozioni, tenendo conto della diversa formazione da ciascuno già acquisita.

Verrà promossa, infine, nelle unità partecipanti al corso, la consapevolezza di divenire un riferimento, fonte di conoscenze e risposte operative, per le qualifiche del ruolo gerarchicamente inferiore e per eventuali allievi da affiancare nella formazione sul posto di lavoro. Le risorse individuali risulteranno ancora più valorizzate nell'ambito di quella formazione continua rappresentata dalla vita professionale di ciascuno.

PROFILO PROFESSIONALE DEL SOVRINTENDENTE

Attribuzioni definite dalla norma:

- *mansioni esecutive, che richiedono una adeguata preparazione professionale, in quanto implicano un maggiore livello di responsabilità*
- *marginie di iniziativa e discrezionalità inerente alle qualifiche di agente di pubblica sicurezza e di ufficiale di polizia giudiziaria*
- *comando e coordinamento di piccole unità operative, alle quali impartisce disposizioni, ne controlla l'esecuzione e ne risponde*
- *collaborazione con i superiori gerarchici*
- *eventuale possibilità di sostituire i superiori gerarchici*

Il ruolo del sovrintendente compendia mansioni sia di carattere esecutivo, che di tipo gestionale.

L'assunzione del ruolo comporta una nuova consapevolezza rispetto alla professione ed alle responsabilità da assumere.

Nella scala gerarchica il Vice Sovrintendente occupa una posizione intermedia che richiede una più elevata comprensione del contesto professionale in ragione delle funzioni da svolgere.

Tali funzioni contemplano mansioni di carattere esecutivo e mansioni di tipo "gestionale/direttivo", riferibili al comando e al coordinamento di piccole unità operative e alla possibilità di sostituzione dei superiori gerarchici in determinate e delimitate circostanze, laddove le decisioni non possono essere differite.

La conservazione di funzioni esecutive, accanto a quelle di natura gestionale, definisce un campo di attribuzioni, di natura trasversale, che richiede la capacità di effettuare il passaggio tra i due tipi di funzioni quelle esecutive e quelle direttive, non perdendo di vista il carattere integrato proprio del ruolo.

Destinatari

Il Corso di formazione è rivolto alle unità di personale maschile e femminile appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, risultate vincitrici dei seguenti concorsi interni: concorso a complessivi 176 posti per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo femminile dei sovrintendenti, riservato al personale con la qualifica di assistente capo del Corpo di Polizia Penitenziaria, ai sensi dell'art. 16 comma 1, lett. b) del D.Lgs. 30 ottobre 1992 n° 443 (PDG del 14 marzo 2006 pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n° 9 del 15 maggio 2006); concorso a complessivi 505 posti per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo maschile dei sovrintendenti riservato al personale con la qualifica di assistente capo del Corpo di Polizia Penitenziaria, ai sensi dell'art. 16 comma 1, lett. b) del D.Lgs. 30 ottobre 1992 n° 443 (PDG del 15 marzo 2006 pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n° 9 del 15 maggio 2006); concorso a complessivi 453 posti (336 uomini e 117 donne) per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti, riservato al personale del ruolo degli agenti ed assistenti del Corpo di Polizia Penitenziaria, ai sensi dell'art. 16 comma 1, lett. a) del D.Lgs. 30 ottobre 1992 n° 443 (PDG del 13 marzo 2006, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n° 9 del 15 maggio 2006).

Durata e Sedi Formative

L'iniziativa di formazione, della durata di mesi quattro, in ossequio all'articolo 13 del decreto del Ministero della Giustizia 08 febbraio 2006 n. 47, viene effettuata, presso tutte le Scuole di Formazione e Aggiornamento del Corpo di Polizia e del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

La formazione on the job sarà svolta presso gli Istituti Penitenziari, sedi di servizio delle unità chiamate a frequentare l'iniziativa.

Obiettivi generali

L'iniziativa, in tutte le sue fasi, si propone i seguenti obiettivi:

Con riferimento al ruolo

- Fornire gli elementi di carattere giuridico amministrativo sullo status del sovrintendente di Polizia Penitenziaria.
- Favorire l'acquisizione delle tecniche e degli strumenti necessari a sviluppare le capacità e le abilità gestionali ed organizzative, indispensabili per l'espletamento dei compiti demandati al Vice Sovrintendente di Polizia Penitenziaria, con la conseguente assunzione delle connesse responsabilità.
- Favorire il processo di identificazione nel nuovo ruolo di appartenenza in relazione alle funzioni istituzionali demandate.
- Sviluppare in termini di sicurezza operativa la capacità di svolgere tutte le mansioni richieste al ruolo.

Con riferimento al contesto

- Rinnovare ed approfondire le conoscenze teorico-normative riferite al contesto lavorativo di appartenenza, nonché valorizzare le esperienze operative acquisite.

Con riferimento all'utenza

- Sviluppare una cultura della gestione della detenzione basata sul principio della legalità, sul rispetto della dignità della persona, nonché riferibile ai fondamentali principi e valori dell'etica contemporanea e della deontologia professionale.
- Sviluppare capacità relazionali e modalità operative, in un'ottica di coordinamento e d'integrazione con le altre figure professionali, sia all'interno delle strutture penitenziarie che all'esterno delle stesse.
- Fornire le conoscenze necessarie per un approccio alla popolazione detenuta basato sul riconoscimento delle diversità etniche, culturali e linguistiche e sulla conseguente differenziazione degli interventi.
- Far acquisire i primi elementi della lingua inglese idonei a facilitare la comunicazione con i detenuti stranieri.

Con riferimento all'appartenenza al Corpo di Polizia Penitenziaria

- Rinnovare e rafforzare il senso di responsabilità del singolo rispetto all'immagine del Corpo.
- Rafforzare l'identità del ruolo nella prospettiva dell'appartenenza ad una famiglia professionale, intesa come comunità di pratica, e, come tale, capace di produrre e diffondere buone prassi.

Struttura ed articolazione

Tenuto conto dell'elevato numero dei partecipanti all'iniziativa di formazione in argomento e degli ulteriori impegni che le strutture formative dovranno assumere per organizzare altri percorsi rivolti ad unità di personale da immettere in ruolo, gli aspiranti Vice Sovrintendenti saranno suddivisi in due gruppi (A e B), presso ciascuna sede formativa, in modo da alternare la loro presenza sia nella Scuola che negli Istituti penitenziari, svolgendo comunque lo stesso numero di ore di attività didattica, nonché lo stesso numero di settimane di formazione sul posto di lavoro.

Sarà assicurata una formazione omogenea per entrambi i gruppi, sia per quanto concerne gli obiettivi che i contenuti e le metodologie didattiche.

Il percorso formativo, articolato in moduli didattici alternati alle fasi di formazione sul posto di lavoro (on the job).

Persegue la finalità di sviluppare una formazione integrata tra sapere e saper fare, in modo da realizzare un continuum che permetta di acquisire conoscenze e capacità operative adeguate al nostro ruolo.

Particolare attenzione sarà posta per le unità del gruppo B che inizieranno il percorso formativo con il primo modulo sul posto di lavoro - Dopo la presentazione del Corso è prevista, infatti, una prima fase di orientamento nella quale saranno illustrati anche i compiti relativi alla sperimentazione operativa guidata presso le sedi di formazione sul posto di lavoro.

Al termine, il suddetto gruppo, rientrerà per effettuare il modulo di attività didattica presso le Scuole, e così si alternerà con il gruppo A fino al termine del Corso con i previsti moduli didattici e di formazione sul posto di lavoro.

Il gruppo A inizierà, invece, il percorso formativo con l'orientamento ed il primo modulo di attività didattica, e subito dopo sarà avviato alla formazione sul posto di lavoro.

E' prevista una sospensione delle attività didattiche nella settimana dal 13 al 25 agosto, in occasione del periodo feriale.

Tutti i corsisti fruiranno di una settimana di studio preparatorio, dopo la quale affronteranno gli esami finali.

Contenuti

Le materie e gli argomenti oggetto di insegnamento sono stati raggruppati in sistemi tematici ed il programma didattico ha tenuto conto di quanto indicato nel citato Decreto Ministeriale n° 47 del 2006.

All'interno di tali sistemi sono state individuate materie a carattere formativo ed altre a carattere addestrativo.

E' necessario che ogni fase del Corso e soprattutto la trattazione degli insegnamenti siano ben collegati e graduati nella propedeuticità e progressività dei contenuti offerti.

Inizialmente verrà concentrata l'attenzione sullo sviluppo delle tematiche del sistema giuridico che connotano il contesto lavorativo e saranno forniti, altresì, gli elementi di carattere normativo ed amministrativo sullo status del sovrintendente, per passare all'approfondimento degli aspetti organizzativi dell'Amministrazione penitenziaria, con riguardo all'Istituto penitenziario, tenendo presente l'esperienza posseduta dai corsisti.

Particolare attenzione sarà data alla conoscenza ed all'approfondimento degli aspetti tecnico-operativi e metodologici connessi allo svolgimento delle funzioni demandate al ruolo nei vari settori, favorendo nei partecipanti l'acquisizione di una cultura della detenzione improntata al rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e della dignità della persona.

Le fasi dedicate all'on the job avranno l'obiettivo di consentire ai partecipanti di trasferire i contenuti acquisiti in aula e di approfondire tutti gli aspetti legati alla nuova qualifica; i corsisti potranno, inoltre, verificare "sul campo" le dinamiche dell'organizzazione del lavoro, la gestione degli interventi e delle situazioni, il coordinamento di unità operative.

Al rientro da ciascuna fase di formazione sul posto di lavoro, anche alla luce di quanto emerso in questi periodi, saranno approfondite le materie connesse alla parte operativa, ed a quelle tematiche ed argomenti inerenti l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane, così da sviluppare nei partecipanti il processo di identificazione nel nuovo ruolo, in termini sia di immagine che in relazione alle nuove funzioni ad essi demandati.

I partecipanti saranno costantemente impegnati anche in una rilettura critica degli interventi operativi, attraverso l'elaborazione dei vissuti esperienziali.

L'orientamento dei corsisti

Considerato che il target interessato all'iniziativa formativa è costituito da personale interno, che possiede già una esperienza professionale e, quindi, non ha bisogno di elaborare l'impatto con il carcere, inteso quale nuova realtà, l'orientamento avrà l'obiettivo di stimolare i partecipanti ad una riflessione mirata per rivisitare prassi consolidate, modalità di lettura delle varie situazioni, nonché atteggiamenti professionali, così da rivitalizzare conoscenze, abilità, rappresentazioni del ruolo. L'orientamento, quindi, si pone in una dimensione trasversale per accompagnare i corsisti durante tutto il percorso, al fine di supportarli nel processo graduale di assunzione del nuovo ruolo, in termini di crescita, di autonomia e di responsabilità.

Le fasi previste nel programma, soprattutto quelle all'avvio della formazione on the job e le altre al rientro da tale momento, fungeranno, altresì, da collegamento tra gli apprendimenti teorici e le risultanze emerse dal riscontro diretto effettuato.

Il percorso di elaborazione svolto sulla formazione sul posto di lavoro potrà consentire di operare un'ulteriore messa a punto del programma didattico.

Dopo la presentazione dell'iniziativa formativa, i due gruppi di corsisti saranno impegnati nella prima fase di orientamento (n° 3 ore), durante la quale i partecipanti saranno sensibilizzati dai docenti ad una partecipazione attiva al processo formativo, all'impegno, alla definizione del setting formativo, ad una riflessione sul nuovo ruolo, sul processo di professionalizzazione, sulla rilettura delle proprie capacità operative e relazionali, in ragione delle maggiori responsabilità assegnate alla qualifica di prossima assunzione.

Per le unità (gruppo B) che iniziano il percorso con la fase dedicata alla formazione sul posto di lavoro, lo spazio dedicato all'orientamento effettuato dopo la presentazione dell'iniziativa, sarà impiegato anche per fornire le indicazioni necessarie circa il compito che andranno a svolgere in Istituto.

Le Scuole dovranno porre particolare attenzione nella scelta dei docenti che tratteranno i contenuti dell'orientamento, considerata la valenza e la specificità che esso riveste.

Metodologia

Coerentemente con le premesse e gli obiettivi esplicitati, la metodologia da adottare sarà fondamentale per la buona riuscita dell'iniziativa formativa.

Il progetto persegue l'impegno di realizzare un percorso formativo che consenta agli allievi vicesovrintendenti di acquisire conoscenze e capacità operative adeguate al nuovo ruolo e promuova processi di comprensione e criteri di controllo degli eventi, che possono manifestarsi nel complesso contesto lavorativo, non trascurando mai l'esperienza già maturata.

In linea con i presupposti dell'apprendimento degli adulti sarà privilegiata, quindi, una metodologia attiva, nella considerazione che i partecipanti debbono essere i protagonisti del momento formativo.

I docenti saranno sensibilizzati in tal senso ed anche nell'illustrazione degli aspetti teorici saranno attenti ad effettuare riferimenti all'operatività.

Verrà, pertanto, prevista la trattazione omogenea delle materie e sarà effettuato ogni necessario collegamento interdisciplinare ed operativo. Un'attenzione particolare dovrà essere posta a quegli argomenti risultanti simili e/o trasversali a più tematiche, per consentire ai docenti e/o relatori di affrontarli in chiave diversificata, in relazione alla materia di riferimento.

Ai fini dell'apprendimento si sottolinea l'esigenza che le Scuole sensibilizzino il Corpo docente a garantire la propedeuticità di alcuni argomenti e/o contenuti rispetto ad altri ed in tal senso si raccomanda la massima attenzione nella predisposizione del calendario didattico.

Dovrà essere lasciato ampio spazio ai lavori di gruppo e sarà favorita la discussione tra docenti e discenti; si ricorrerà all'analisi di casi operativi, in maniera da perseguire l'obiettivo di una formazione integrata tra sapere e saper fare, attivando così una sorta di laboratorio esperienziale permanente; saranno inoltre utilizzati altri strumenti quali simulate, role playing, video, mezzi multimediali, etc.

Questa metodologia appare essere la più valida, tenuto conto anche dell'anzianità di servizio dei corsisti, ovvero dell'esperienza già maturata nel ruolo di provenienza dai diversi gruppi, per favorire ulteriormente la partecipazione individuale e l'attenzione del gruppo; saranno tra l'altro riservati opportuni spazi per far emergere le pratiche professionali ricorrenti, riconducendole al modello operativo più condivisibile, inquadrato entro i corretti riferimenti normativi.

A tale scopo i docenti, con il supporto dello staff delle stesse sedi formative, avranno cura di predisporre, in via preventiva, la casistica operativa (dalla quale dedurre la parte teorica), riguardante la materia da trattare e di raccogliere i casi operativi eventualmente rappresentati dai corsisti stessi, valorizzando così l'esperienza già acquisita e le risorse individuali.

Le Scuole di formazione, quindi, avranno il compito di raccogliere tale casistica, avvalendosi del contributo dei referenti degli Uffici Detenuti e del Personale e della Formazione presso i Provveditorati Regionali, così da predisporre una idonea documentazione, sulla quale i docenti impronteranno i lavori.

Per l'intera durata del corso vi saranno ripetuti momenti di verifica, in relazione sia all'idoneità dei metodi utilizzati e del livello di apprendimento di volta in volta raggiunto, sia nei confronti dell'avvio di un processo di autovalutazione, favorito dall'impiego di opportuni stimoli e strumenti predisposti ad hoc.

L'autovalutazione costituisce un importante passo verso la responsabilizzazione e l'identificazione nei valori etico-professionali del ruolo.

L'Ufficio V° - Direzione Generale del Personale e della Formazione - in considerazione del fatto che i corsisti del gruppo A affronteranno il periodo di formazione on the job all'avvio stesso dell'iniziativa, ha predisposto, una scheda di descrizione di alcuni processi relativi al contesto operativo penitenziario.

I docenti, in accordo con lo staff formativo di ciascuna Scuola, avranno cura di predisporre gli ulteriori strumenti da utilizzare, sia per quanto riguarda le verifiche, sia per quanto riguarda l'autovalutazione.

Un attento monitoraggio delle attività, nel loro complesso, consentirà di valutare quanto i risultati si avvicinino ad una reale corrispondenza rispetto alle finalità prefissate.

Si precisa che, con cadenza mensile, saranno programmate dai vari docenti delle materie idonee verifiche didattiche, sulle quali verrà formulato, per ciascun partecipante, una valutazione.

Per tutta la durata del percorso formativo le direzioni delle strutture formative interessate effettueranno riunioni di coordinamento con tutti i docenti incaricati, al fine di fornire le indicazioni più idonee sulle metodologie didattiche da seguire, sui ritmi, sulla reale rispondenza ai bisogni formative del target, sull'adeguatezza dei processi di apprendimento.

Durante le riunioni di coordinamento, da tenersi con il collegio dei docenti e per il quale sarà assegnato un monte ore specifico, ci si dovrà confrontare anche sul tema delle verifiche da svolgere.

Saranno, altresì, dedicati idonei spazi allo studio guidato dai diversi insegnanti e dallo staff didattico della Scuola, così da consentire ai corsisti di approfondire, in piccoli gruppi e/o singolarmente, le lezioni; di confrontarsi su eventuali difficoltà incontrate, nonché di manifestare in itinere eventuali bisogni formativi.

Formazione on the job

Particolare valenza assumono i momenti che gli allievi Vice Sovrintendenti trascorreranno negli Istituti Penitenziari, tenuto conto che gli stessi avranno un mandato formativo che sarà sviluppato nelle sedi operative e poi, al rientro presso la Scuola, valutato e sistematizzato a cura dei docenti.

I corsisti, quindi, saranno supportati da specifici strumenti per svolgere il mandato loro assegnato, e avranno modo di predisporre un elaborato individuale.

Durante i periodi dedicati alla formazione on the job i corsisti, seguiti da Ispettori del Corpo di Polizia Penitenziaria affiancheranno, nell'ambito del reparto detentivo, la figura del Sovrintendente, per osservarne l'attività e le mansioni.

Un obiettivo essenziale dei periodi di formazione on the job sarà quello di avviare e promuovere, sul piano concreto, il processo di acquisizione del nuovo ruolo e il riconoscimento del singolo nella comunità di pratica costituita dalla propria famiglia professionale.

Sarà, altresì, promosso l'incontro con gli operatori appartenenti ad altre famiglie professionali e verranno confrontate le modalità esperite in quanto comunità di pratica da ciascuna di esse, con l'intento di favorire la progressiva identificazione del corsista nel nuovo ruolo, in riferimento al peculiare mandato che caratterizza il gruppo professionale di appartenenza.

Ciascuna unità partecipante all'iniziativa effettuerà presso l'Istituto penitenziario di provenienza le varie fasi dedicate all'on the job. Coloro che prestano servizio presso le articolazioni centrali e/o periferiche dell'Amministrazione, svolgeranno l'on the job

presso gli Istituti penitenziari ubicati nella città, sede di servizio o, comunque, in un'altra sede facilmente raggiungibile.

Linee guida per la fase on the job:

I corsisti durante il primo periodo dedicato all'on the job presso gli Istituti penitenziari, procederanno all'osservazione dei vari settori operativi e delle attività in essi effettuate, in modo da poter individuare gli ambiti di intervento e le competenze assegnate al ruolo dei Sovrintendenti.

Gli obiettivi di questa fase sono:

- assicurare una visione complessiva della gestione dei processi di lavoro;
- far sperimentare l'assunzione del ruolo in un'ottica di funzione e non di mero compito;
- far acquisire consapevolezza dell'interazione e delle relazioni che intercorrono con altre figure professionali sia appartenenti all'area della sicurezza che ad altre aree, nell'espletamento delle attività istituzionali.

Sono stati predisposti, a tal proposito gli strumenti idonei per facilitare e stimolare il corsista nella osservazione e nella descrizione delle operazioni e delle procedure che vengono effettuate nei diversi settori, con riferimento agli aspetti normativi ed organizzativi, agli elementi concreti che qualificano le azioni; ai rapporti tra gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, con gli altri operatori, interni ed esterni all'Amministrazione; con i detenuti/internati.

Il secondo periodo dedicato all'on the job prevede la prosecuzione dell'attività di osservazione e descrizione ed ogni corsista predisporrà un elaborato finale scritto, avente per oggetto la gestione di un settore o di un'attività specifica.

Tale compito sarà presentato e discusso in occasione degli esami finali, concorrendo alla valutazione di ciascun Allievo Vice sovrintendente.

Docenti

Particolare attenzione dovrà essere posta da parte di ciascuna Scuola nell'individuazione dei docenti, sia interni che esterni all'Amministrazione Penitenziaria, dal momento che essi dovranno possedere un'adeguata preparazione ed un'esperienza specifica nel settore di competenza, considerato il target dei destinatari dell'iniziativa formativa. Un altro requisito indispensabile sarà costituito dalla comprovata capacità di contestualizzare la trattazione degli argomenti al contesto penitenziario.

Durante tutto il percorso formativo i suddetti docenti dovranno effettuare nell'ambito del monte ore assegnato alla materia e/o argomento loro affidato, una verifica dell'apprendimento, al termine di ciascun modulo didattico, che sarà oggetto di valutazione.

Tali verifiche saranno utili per conoscere il processo di apprendimento dei corsisti, nonché per colmare eventuali lacune e curare al meglio gli insegnamenti.

I docenti insieme allo Staff didattico della Scuola, concorreranno, altresì, a costruire un profilo individuale di ciascun corsista.

Gli incarichi di insegnamento saranno affidati a docenti che, come sopra detto, abbiano una specifica e documentata competenza negli argomenti individuati, appartenenti alle seguenti categorie:

- docenti universitari esperti delle materie oggetto di insegnamento;
- magistrati;
- liberi professionisti, iscritti agli albi professionali o provvisti di ogni altra forma di accreditamento;
- funzionari e dirigenti della Pubblica Amministrazione; degli Enti locali e della Amministrazione Penitenziaria, con riferimento a Commissari ed Ispettori di Polizia Penitenziaria, Ufficiali del disciolto Corpo degli AA.CC., delle Forze Armate e/o delle Forze di Polizia, nonché personale qualificato di Agenzie Formative specifiche (es: per la lingua inglese).

Per quanto riguarda i criteri e i requisiti di scelta dei docenti si rimanda a quanto contenuto nella nota dell'Ufficio V° della Direzione Generale del Personale e della Formazione prot. n. 0360910 del 18 dicembre 2005 che definisce gli indirizzi generali sulla materia.

In considerazione della durata dell'iniziativa formativa in argomento, gli insegnanti saranno sensibilizzati a cura delle Direzioni delle Scuole, ad assicurare una continuità didattica. Particolare cura sarà prestata al coordinamento dei docenti, con i quali saranno effettuate, altresì, periodiche riunioni.

Esami finali

Prima dell'avvio delle prove di esame ogni candidato consegnerà l'elaborato finale, predisposto in occasione della fase di formazione decentrata. Il lavoro, sarà individuale, e costituirà oggetto di discussione dinanzi la Commissione. Sarà costituita una Commissione unica e presso le Scuole, sedi del corso, verranno costituite delle sottocommissioni.

Come indicato nel D.M. n. 47/2006 gli esami consistono in una prova scritta ed una prova orale:

- la prova scritta, tramite la somministrazione di un questionario, a risposta multipla, che avrà l'obiettivo di accertare l'acquisizione di conoscenze, verterà sulle seguenti materie, oggetto di insegnamento: Diritto penale; Procedura Penale; Attività di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza; Ordinamento Penitenziario e Regolamento d'esecuzione; Organizzazione dell'Amministrazione Penitenziaria centrale e periferica; Diritto Costituzionale ed Amministrativo; Operatività del ruolo.
- la prova orale, da tenersi sotto forma di colloquio, per verificare il livello di conoscenza raggiunto da ciascun corsista, riguarderà le materie già oggetto della prova scritta, nonché le tematiche riguardanti: l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane.

Completata la prova la discussione dell'elaborato finale, individuale, presentato al termine dell'ultima fase on the job.

Si terrà, altresì, conto dei risultati conseguiti nell'addestramento teorico e pratico dell'uso delle armi, nonché della valutazione globale su tutto il percorso formativo (con riferimento anche alle risultanze individuali, riferite alle esercitazioni, ai lavori di gruppo, agli esiti delle verifiche effettuate al termine di ciascun modulo, alla valutazione dei lavori espletati durante le fasi on the job).

Al termine di ciascuna delle prove la Commissione dovrà esprimere collegialmente un voto in decimi.

Gli esami si intendono superati qualora l'allievo Vice Sovrintendente abbia riportato un voto complessivo di almeno 6/10.

Con una specifica nota saranno indicate le modalità ed i criteri per la composizione delle Commissioni e per lo svolgimento delle prove.

Al termine saranno predisposte le previste graduatorie, così come specificato nei rispettivi bandi di concorso.



PROGRAMMI

Obiettivi

- Approfondire la conoscenza delle disposizioni normative, per consentire ai corsisti la traduzione operativa coerente con le finalità che l'Amministrazione penitenziaria persegue attraverso la sua azione;
- Consentire ai partecipanti all'iniziativa di formazione di sistematizzare i contenuti teorici, con il supporto continuo della consultazione dei codici, che rappresentano lo strumento operativo di fondamentale importanza per la costruzione della professionalità;
- Ampliare la conoscenza del sistema penale, con particolare riferimento all'impianto sanzionatorio, all'esecuzione della pena, alle misure alternative;
- Sviluppare la conoscenza dell'attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, utile per l'espletamento delle funzioni e dei compiti dei mandati al ruolo;
- Promuovere una cultura della detenzione fondata sul rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e sulla dignità della persona.

Materie

- Ordinamento penitenziario e Regolamento di esecuzione (DPR n. 230/2000) ore 18
- Diritto penale ore 18
- Diritto processuale penale ore 10
- Attività di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza ore 16
- Educazione sanitaria ore 6
- Cenni di diritto comunitario - La tutela internazionale dei diritti dell'uomo e della persona detenuta ore 6
- Criminologia ore 8
- Pari opportunità ore 4

PROGRAMMI DELLE MATERIE DEL SISTEMA GIURIDICO

L'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E IL REGOLAMENTO D'ESECUZIONE (DPR n. 230/2000)

ore 18

- Cenni storici sull'esecuzione della pena - Il carcere nelle società moderne
- Fonti del Diritto Penitenziario
- I principi costituzionali dell'ordinamento penitenziario
- Tipologia degli istituti penitenziari e condizioni di vita all'interno degli stessi.
- Le diverse tipologie dei detenuti – gli internati
- Macro e microcriminalità
- Gli elementi del trattamento nell'attuazione pratica all'interno dell'istituto
- Il gruppo di osservazione e trattamento e l'equipe
- Modalità del trattamento: il progetto pedagogico ed il programma individualizzato
- Ruolo della Polizia Penitenziaria nel trattamento: aspetti normativi, l'operatività, il rapporto con le altre figure professionali interne ed esterne all'Amministrazione.
- Il regime penitenziario con particolare riferimento a: isolamento, perquisizioni, regime disciplinare, trasferimenti, traduzioni, ecc.
- Regime di sorveglianza particolare impiego della forza fisica e dei mezzi di coercizione fisica.
- Colloqui e corrispondenza
- Situazioni d'emergenza
- I permessi
- La magistratura di sorveglianza
- Le misure alternative alla detenzione.

*Gli argomenti saranno trattati e sviluppati dal docente in maniera analitica e tenendo presente gli aggiornamenti normativi intervenuti.
Saranno altresì illustrate e commentate le principali Circolari in materia, emanate dall'Amministrazione.*

CENNI DI DIRITTO COMUNITARIO – LA TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL’UOMO E DELLA PERSONA DETENUTA

ore 6

Fonti del Diritto Comunitario

Le Istituzioni dell’Unione Europea

I diritti di libertà civile: libertà personale, di domicilio di comunicazione e corrispondenza, di soggiorno, libertà di espatrio, libertà di riunione e di associazione

La dichiarazione universale dei diritti dell’uomo; il sistema e gli strumenti delle Nazioni Unite; il sistema europeo; la Convenzione di Roma del 1950; Evoluzione ed applicazione nell’ordinamento italiano – rapporto tra Ordinamento Comunitario ed Ordinamento Nazionale.

Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici -. Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani e degradanti.

Le regole minime dell’ONU

Le regole penitenziarie Europee.

Cenni riguardanti il trattato di Schengen – (per la parte che coinvolge la Polizia Penitenziaria).

DIRITTO PENALE

ore 18

Parte generale

- Principi costituzionali ed ambito del sistema penale
- Il concetto di norma giuridica penale
- La legge penale

Il reato, generalità

- Il soggetto attivo del reato
- Il soggetto passivo del reato
- Le strutture del reato
- L’elemento oggettivo e soggettivo del reato

Le cause d’esclusione del reato

- Le forme di manifestazione del reato
- Le conseguenze giuridiche

Cenni su:

- L’imputabilità
- La semi - imputabilità
- La capacità a delinquere
- La pericolosità sociale
- Il concetto di reati
- La pena

- Le pene principali
- Le pene accessorie
- Le sanzioni sostitutive
- Le cause di estinzione del reato
- Le cause di estinzione della pena
- L'uso legittimo delle armi e degli altri mezzi di coercizione fisica (vedasi altresì la circolare a firma del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – prot. n. 00192858 del 21/03/2007, avente ad oggetto : “ Uso legittimo delle armi da parte del personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria”).
- Le misure di sicurezza (particolari riferimenti)
- Le misure di prevenzione

Parte speciale

Analisi di fattispecie significative per l'attività della Polizia Penitenziaria con riferimento a:

- I delitti contro la personalità dello Stato
- Analisi di fattispecie significative per l'attività della Polizia penitenziaria
- I delitti contro la Pubblica Amministrazione
- I delitti contro l'Amministrazione della Giustizia
- I delitti contro l'ordine pubblico
- I delitti contro la moralità pubblica
- I delitti contro la Persona
- I Delitti contro il patrimonio
- I Delitti in materia di criminalità informatica
- Le principali contravvenzioni

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

ore 10

- Principi generali
- Soggetti e parti del processo penale
- Gli atti: regole generali e loro tipologia – la documentazione, la notifica e i termini
- Competenza e giurisdizione
- Le indagini preliminari e loro tipologia - Il giudice per le indagini preliminari
- La notizia del reato e le condizioni di procedibilità
- L'attività d'indagine del P.M.
- I mezzi di ricerca della prova
- L'arresto e il fermo: generalità
- Arresto in flagranza
- Il fermo d'indiziato di delitto
- Provvedimenti conseguenti all'arresto e al fermo

- L'udienza di convalida
- La chiusura delle indagini preliminari
- L'udienza preliminare e la sentenza di non luogo a procedere
- Le misure cautelari: classificazione e loro estinzione
- Il dibattimento e i procedimenti speciali
- L'impugnazione: l'appello, il ricorso per Cassazione, la revisione
- L'esecuzione della pena: organi e procedimenti d'esecuzione
- Il giudice unico
- La depenalizzazione
- Attività d'indagine del difensore (legge 397/2000 art. 37bis e 391 nonies C.P.P.)
- Il processo penale davanti al Giudice di Pace

ATTIVITA DI POLIZIA GIUDIZIARIA E DI PUBBLICA SICUREZZA ORE 16

Attività di polizia giudiziaria

ore 10

- La polizia giudiziaria: nozioni, funzioni, organi e organizzazione
- L'attività ad iniziativa della P.G. e l'attività delegata
- La documentazione degli atti di polizia giudiziaria
- Le annotazioni della P.G.
- Il verbale: nozione, forma, efficacia e nullità
- I principali atti di Polizia Giudiziaria: schemi e verbali
- L'attività di P.G. nel Processo Penale davanti al Giudice di Pace
- Schema esemplificativo di verbale d'atto d'accertamento urgente sulla persona
- Schema di verbale di perquisizione personale
- Schema di verbale di sequestro
- Apertura immediata di plichi sigillati o altrimenti chiusi; schema di verbale

Attività di pubblica sicurezza

ore 6

Brevi cenni riguardanti:

- Nozioni generali
- Attività di polizia
- Organi di polizia e legge delega sul riordino delle forze dell'ordine
- Ministero dell'Interno
- Comitato nazionale e Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica
- Autorità di Pubblica Sicurezza
- Il dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Il Prefetto
- Il Questore
- Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: depenalizzazione e riforma della disciplina sanzionatorio

Provvedimenti amministrativi di polizia

Brevi cenni riguardanti:

- Forma degli atti e loro esecuzione
- Ordini e Ordinanze
- Poteri d'accertamento di pubblica sicurezza
- L'illecito amministrativo

Documenti d'identificazione

Brevi cenni riguardanti:

- Generalità

- Normativa dei documenti d'identificazione
- Il fermo d'identificazione
- Controllo dei documenti
- Stranieri
- Documenti previsti per l'ingresso e norme sulla condizione dello straniero
- Tutela dei diritti dello straniero
- Provvedimenti contro gli stranieri
- L'immigrazione

ELEMENTI DI EDUCAZIONE SANITARIA

ore 6

- Presidi sanitari e organizzazione degli interventi di primo soccorso degli Istituti Penitenziari
- Principi di igiene e profilassi nella comunità

Principali situazioni d'emergenza sanitaria in caso di:

- Autolesionismo
- Tentativo di suicidio
- Incidenti

Tossicodipendenza

- Principali sostanze psicotrope
- Effetti e rischi derivanti dall'assunzione di sostanze stupefacenti
- Specifiche problematiche sanitarie legate all'assunzione di sostanze stupefacenti

Il problema delle malattie infettive

- Principali forme di malattie infettive con particolare riferimento a AIDS, epatiti, TBC
-
- Modalità di diffusione in una comunità
- Cenni d'igiene e profilassi
- Protezione del personale
- Prevenzione

L'incompatibilità con il regime detentivo per motivi di salute

- Il ricovero in luogo esterno di cura
- Trasferimento e piantonamento (protezione del personale)
- Detenzione domiciliare

CRIMINOLOGIA

ore 8

Cenni storici sull'evoluzione del pensiero criminologico

Storia dell'esecuzione penale : la nascita degli istituti penitenziari, la loro evoluzione

Modelli di giustizia (retributiva, trattamentale , riparativa)

Probation e alternative alla detenzione

Concetti di devianza e controllo sociale

Dimensione attuale dell'approccio individualistico al comportamento deviante: dalla crisi del modello causale alla descrizione delle più recenti devianze del singolo

La prevenzione: i modelli di prevenzione, le tipologie di intervento, deterrenza della pena, mediazione penale, risposta alternativa al sistema penale.

Analisi della fenomenologia criminale associata

- La criminalità associata nei paesi europei ed in quelli extraeuropei
- Le organizzazioni mafiose e camorristiche

Oggetti e dinamiche della criminalità organizzata

- Aspetti transnazionali del traffico di stupefacenti e d'altri beni
- Omicidio seriale
- Tossicodipendenza, Alcooldipendenza e criminalità; nuove dipendenze
- Immigrazione e criminalità
- Disagio psichico e criminalità
- La criminalità femminile
- Terrorismo
- Sex offenders
- Minori
- Delitti in ambito familiare

Forme e modalità d'intervento in relazione alle diverse tipologie criminali

- L'esperto criminologo ex art. 80: il contributo all'attività d'osservazione della personalità. Finalità e modalità di conduzione del colloquio criminologico.

Analisi comparativa dei modelli penitenziari adottati dai Paesi dell'Unione Europea, il modello americano ed alcuni significativi modelli penitenziari di altri paesi del mondo evoluti sul piano dell'applicazione dei Diritti Umani.

PARI OPPORTUNITÀ

ore 4

- Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro
- Tutela delle lavoratrici madri
- Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città
- Comitato delle pari opportunità

Obiettivi

- Fornire gli obiettivi generali di carattere normativo che disciplinano la Pubblica Amministrazione e l'organizzazione del lavoro, alla luce delle recenti riforme.
- Favorire l'approfondimento delle disposizioni normative, generali e specifiche riguardanti l'Amministrazione Penitenziaria, per comprendere il ruolo ed il contesto nel quale si colloca ed agisce il sovrintendente del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Materie

- | | |
|---|-------|
| • Elementi di Diritto Pubblico generale | ore 8 |
| • Elementi di Diritto del Lavoro e Diritto Sindacale | ore 7 |
| • Elementi di Contabilità di Stato e di Contabilità Penitenziaria | ore 5 |
| • Organizzazione dell'Amministrazione centrale e periferica | ore 8 |
| • L'Esecuzione Penale Esterna – Gli Uffici UEPE | ore 4 |
| • Sicurezza nei luoghi di lavoro e la normativa di riferimento | ore 5 |

PROGRAMMI DELLE MATERIE DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO

ELEMENTI DI DIRITTO PUBBLICO GENERALE

ore 8

- I principi fondamentali della Costituzione Italiana
- Diritti e Doveri dei Cittadini
- Cenni sui poteri dello Stato
- L'organizzazione dello Stato dopo le recenti riforme
- Organizzazione ed Amministrazione dello Stato: la Pubblica Amministrazione
- Enti Territoriali
- Atto, Provvedimento e Procedimento amministrativo
- Il Diritto di accesso ai documenti e la tutela della Privacy con particolare riferimento agli atti tipici dell'Amministrazione Penitenziaria
- Trattamento dei dati personali e di quelli sensibili
- Brevi cenni di Giustizia Amministrativa

BREVI CENNI DI DIRITTO DEL LAVORO E DIRITTO SINDACALE

ore 7

- Nozioni di Diritto del Lavoro (Fonti Normative)
- Il rapporto di Lavoro (Cenni)
- Il Pubblico Impiego
- La prestazione di Lavoro (contenuto, mansioni, qualifiche, durata, orario, riposi, straordinario, ferie, permessi).
- Diritti e Doveri del Lavoratore
- Sospensione del rapporto di Lavoro
- Cessazione del rapporto di lavoro
- Nozioni fondamentali di Diritto Sindacale (fonti normative)
- L'organizzazione sindacale nell'ordinamento giuridico vigente
- La libertà sindacale
- L'attività sindacale
- Rappresentanze sindacali (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza R.L.S.)
- La rappresentatività del Sindacato
- La contrattazione per il comparto sicurezza
- L'accordo Quadro sull'organizzazione del lavoro del personale di P.P.
- La contrattazione a livello centrale e decentrato – le materie di contrattazione del comparto sicurezza. Elementi fondamentali.
- Relazioni sindacali e contratto.

ELEMENTI DI CONTABILITÀ DELLO STATO E PENITENZIARIA ore 5

Brevi cenni di Contabilità Generale, d'Organizzazione e gestione finanziaria e del Bilancio dello Stato.- interessanti la contabilità penitenziaria.

- Organizzazione del servizio Amministrativo – Contabile negli Istituti Penitenziari; Tipologia degli Istituti Penitenziari sotto l'aspetto della gestione contabile, rami dell'Amministrazione economica.
- Le figure professionali dell'area amministrativo-contabile

- La gestione finanziaria degli Istituti penitenziari: la gestione dei capitoli di bilancio, le gestioni extrabilancio. (breve cenni)

ORGANIZZAZIONE DELL'AMM.NE PENITENZIARIA CENTRALE E PERIFERICA

ore 8

- Cenni sulle origini ed evoluzione del Corpo di Polizia Penitenziaria
- I principi della riforma del 1990. Analogie con la legge 1 aprile 1981 n. 121 e correlazione con il T.U. 3 maggio 1957, n. 3
- Organizzazione, ordinamento e funzioni del Corpo di Polizia Penitenziaria. Commento alla legge, ai decreti legislativi
- Il decreto legislativo n. 449/92 – integrato con circolari emanate in materia - “Le sanzioni disciplinari per il personale del Corpo di polizia penitenziaria e regolamentazione dei relativi procedimenti”
- Il Ministero della Giustizia, in particolare l’organizzazione dell’Amministrazione Penitenziaria centrale e periferica.
- Il Dipartimento della Giustizia Minorile
- I Provveditorati Regionali
- I profili professionali dell'Amministrazione penitenziaria. Le aree operative *
- Decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146 – Adeguamento delle strutture e degli organici dell’Amministrazione Penitenziaria - istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria.
- D.P.R. 6 marzo 2001 - Regolamento d’organizzazione del Ministero della Giustizia.
- Legge 27 luglio 2005 n. 154

Nella trattazione della materia saranno altresì esaminate le circolari più significative emanate sugli argomenti di maggiore rilievo.

ESECUZIONE PENALE ESTERNA

ore 4

- L’esecuzione penale esterna
- Gli Uffici dell’Esecuzione Penale Esterna (UEPE): strutture; modello organizzativo; compiti del personale; attività.
- Particolari riferimenti alla gestione delle misure alternative.
- Cenni in tema di giustizia riparativa e mediazione penale.

La trattazione degli argomenti saranno affidati ad un docente da individuare tra i dirigenti UEPE

LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ore 5

Illustrazione delle disposizioni normative vigenti in materia e l’attuazione in ambito penitenziario:

- Principali figure e servizi
- La valutazione dei rischi

- Documento della sicurezza e piano generale d'emergenza
- Informazione dei lavoratori

SISTEMA TECNICO –OPERATIVO

ore 98

Obiettivi

- Favorire lo sviluppo di capacità per tradurre la norma in azioni.
- Sviluppare la conoscenza di contenuti e tecniche operative da utilizzare per lo svolgimento dei compiti istituzionali demandati al ruolo del sovrintendente del Corpo di Polizia Penitenziaria.
- Approfondire le modalità per la gestione e l'uso dell'armamento individuale e di reparto.
- Far acquisire le nozioni di base di una lingua straniera (inglese) per facilitare la comunicazione con i detenuti stranieri.
- Favorire un approccio al ruolo improntato al riconoscimento delle differenze culturali nella popolazione ristretta.
- Approfondire gli elementi di conoscenza delle componenti morali formali e professionali che caratterizzano la correttezza nel servizio e la vita di relazione all'interno ed all'esterno dell'amministrazione.
- Sviluppare le tecniche del disarmo e della difesa personale.
- Far acquisire le capacità per il comando ed il coordinamento di piccole unità operative nonché il senso di responsabilità comune al ruolo.

Materie

- Operatività del ruolo (nella materia è compreso il Regolamento di servizio
- DPR 82/99 ore 18
- Lingua inglese ore 20
- Scuola comando e addestramento formale ore 8
- Etica e deontologia professionale ore 8
- Informatizzazione dell'Amministrazione e dei servizi d'istituto ore 8
- Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi ore 16
- Tecniche del disarmo e difesa personale (Metodo MGA) ore 15
- La diversità delle culture e la mediazione culturale ore 5

PROGRAMMI DEL SISTEMA TECNICO - OPERATIVO

OPERATIVITA' DEL RUOLO

ore 18

- Il Regolamento di servizio del Corpo (DPR 15/02/1999, n. 82) – Norme generali; gerarchia e subordinazione; doveri generali e particolari; servizi; ricompense; attività sportiva; banda musicale; mensa obbligatoria di servizio; disposizioni transitorie e finali.
- I servizi istituzionali: fonti normative, aspetti organizzativi e modalità di svolgimento.

Servizio matricola

- Organizzazione del servizio di matricola (ingresso, fascicoli, oggetti di valore, posizione giuridica, cartella personale, registri, tenuta archivi, casellario, autorizzazioni, 41 bis, comunicazioni di rito)
- Ingresso del detenuto (dalla libertà e/o da altro Istituto); perquisizione ed atti procedurali finalizzati all'immatricolazione e all'assegnazione alla debita sezione
- Brevi cenni sul nuovo regolamento di esecuzione dell'O.P. in relazione alle modifiche legislative che riguardano l'ufficio matricola
- Cenni generali di statistica penitenziaria
- Tenuta della cartella biografica: posizione giuridica, rapporti disciplinari ecc..
- Modulistica in uso

Servizio colloqui

- Colloqui ordinari e straordinari
- Colloqui telefonici
- Comunicazione in lingua straniera

Sicurezza e controllo

- Servizio di sezione
- Sorveglianza passeggi (dinamiche di gruppo)
- Servizio di portineria
- Perquisizioni ordinarie e straordinarie
- Perquisizioni personali
- Controllo pacchi e corrispondenza epistolare
- Utilizzo delle apparecchiature di controllo
- Incolumità personale
- Lesionismo ed autolesionismo (interventi integrati con gli altri operatori interni ed esterni all'Amministrazione).
- Tentativi di evasione
- Servizio di sentinella
- Servizio di vigilanza ed osservazione dei detenuti addetti alle lavorazioni M.O.F. e servizi domestici
- Ricoveri nei luoghi esterni di cura
- Vigilanza delle attività lavorative e scolastiche
- Sistemi di telesorveglianza e antiscavalcamiento

- Modalità d'intervento in casi particolari (sciopero della fame, autolesionismo, suicidio, manifestazioni collettive di protesta, barricate, rissa, evasioni ecc..)
- Sorveglianza art. 21

Servizio "nuovi giunti"

- Istituzione del servizio "nuovi giunti" (circolare istitutiva e norme di riferimento) illustrazione delle finalità e modalità del suo funzionamento
- Il ruolo degli operatori nel momento dell'ingresso in Istituto: presa in carico, collocazione nelle stanze detentive; prevenzione

Servizio delle traduzioni e piantonamenti

- Norme comuni al servizio traduzioni – Ruolo, compiti, mezzi di collegamento, comunicazioni e documentazioni
- L'organizzazione del servizio di traduzione e piantonamento: livello centrale, regionale e locale – compiti del personale -
- Tipologie di traduzioni: su strada, per ferrovia, via acqua, via aerea
- Mezzi di trasporto
- Le traduzioni straordinarie e le traduzioni periodiche: ambiti che dispongono pianificazioni e rapporti logistici
- Il servizio di piantonamento nelle corsie ospedaliere e nei reparti speciali
- Traduzioni collaboratori di giustizia - traduzioni detenuti alta sicurezza
- Cenni sull'applicazione dei mezzi di coercizione fisica
- I mezzi di comunicazione via radio – Illustrazione del regolamento in tema di "disciplina ed uso della rete radiomobile"

Servizio videoconferenze

- Illustrazione del sistema ed applicazione nel contesto penitenziario

LA DIVERSITA' DELLE CULTURE E LA MEDIAZIONE CULTURALE

ore 5

Preparare il personale, facendo sì che acquisisca nozioni tali da far fronte alle esigenze scaturite dalla diversità etnica e culturale che caratterizza la popolazione detenuta.

Pertanto saranno trattate con particolare attenzione le seguenti tematiche:

- Introduzione alla mediazione culturale
- Catene migratorie e percorsi migratori
- "Tipi" di stranieri
- La normativa sull'immigrazione
- Il rapporto con la diversità
- Lo stereotipo
- Progetti di mediazione culturale nelle carceri
- Ascolto e decentramento culturale
- Competenze ed ambiti di intervento della mediazione culturale

- Livelli di mediazione culturale
- La presenza straniera nelle carceri italiane
- La gestione dei conflitti di natura “culturale”
- Rapporto tra interculturalità e mediazione culturale

ETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

ore 8

Finalizzata all’acquisizione dei fondamentali elementi di conoscenza delle componenti morali, formali e professionali che caratterizzano la correttezza nel servizio e la vita di relazione all’interno e all’esterno dell’Amministrazione.

- Deontologia Professionale: definizione
- L’individuazione delle componenti morali e professionali
- L’esercizio dei doveri inerenti il servizio
- Correttezza e professionalità nel servizio
- Deontologia nei rapporti interpersonali: con l’autorità dirigente, con i colleghi, con i collaboratori, con gli altri operatori.
- Rapporti con gli altri Enti e con le forze di Polizia
- Rapporti con il detenuto
- L’immagine
- Il cerimoniale; l’impiego nei reparti dei servizi d’onore

LINGUA INGLESE

ore 20

Considerata la ormai totale ingerenza della lingua inglese nel quotidiano, si ritiene d’uopo fornire ai corsisti gli elementi essenziali e fondamentali della lingua inglese.

SCUOLA COMANDO E ADDESTRAMENTO FORMALE

ore 8

- Il comando in termini di decisione, autorevolezza, coordinamento, controllo
- Modalità di impartire un ordine (avvertimento, allineamento, etc)
- Modalità di impartire un ordine ai reparti: senza armi e con le armi, con la sciabola e senza sciabola
- Cenni relativi alle norme sul servizio territoriale di presidio
- Posizione e movimento con le armi: posizione di attenti e di riposo – movimento di a fronte e di fianco, saluto con l’arma, posizione di present-arm o fianc-arm
- Istruzione formale di reparto in ordine chiuso: adunata, formazione di un blocco, allineamento e copertura, saluto dei reparti senza armi e con le armi, aprire e serrare le righe, posizione e movimento con le armi e senza le armi, marcia del reparto in ordine chiuso, fermare il reparto rovesciamento di fronte, cambiamento di fronte e direzione
- Il cerimoniale
- Cenni relativi all’uso della sciabola

INFORMATIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE E DEI SERVIZI D'ISTITUTO

ore 8

Far acquisire ai discenti le conoscenze relative ai servizi informatizzati dell'Amministrazione. Cenni riguardanti i servizi SDI; AFIS; SIAT; SICO; SIGP; ecc.

Particolari riferimenti al servizio matricola ed ai servizi di rete intranet

ADDESTRAMENTO TEORICO E PRATICO ALL'USO DELLE ARMI ore 16

Al fine di ottimizzare l'impiego delle ore di addestramento all'uso delle armi sarà cura dell'istruttore e del direttore di tiro distribuire la trattazione degli aspetti teorici essenziali e delle normative il momento ricavati nelle fasi preliminari all'esercitazione di tiro.

Parte teorica

- Normativa sull'armamento in dotazione al corpo di Polizia Penitenziaria;
- Normativa sulla custodia delle armi
- Normativa sul divieto di sorvolo degli Istituti penitenziari (Notam)
- L'addestramento all'uso delle armi: richiami alla normativa di riferimento; gli obiettivi ed i contenuti dell'addestramento.
- Richiami sulle parti della pistola Beretta mod. 92/SB e FS e ciclo funzionale
- Richiami sulle parti della PM 12/S e ciclo funzionale
- Le sicure della pistola Beretta mod . 92/SB e FS e della PM 12/S
- Richiami sull'armamento in dotazione speciale di reparto
- Le norme di sicurezza: generale e particolari.

Parte pratica

L'addestramento pratico sarà diviso in esercitazioni cd "in bianco" ed a fuoco. Al termine dell'esercitazione a fuoco prederanno alla pulizia dell'arma in dotazione, rafforzando le conoscenze e le abilità acquisite nello smontaggio, rimontaggio dell'arma e nella manutenzione ordinaria della stessa, in ragione dell'esperienza maturata

Le esercitazioni a fuoco saranno effettuate con le seguenti tecniche di tiro.

PISTOLA mod 92/FS e SB:

- 1^a lezione: un caricatore da 5 cartucce, tiro lento mirato a due mani in piedi, a 10 mt.;
- 2^a lezione: un caricatore da 5 cartucce, tiro lento mirato a due mani in piedi, a 10 mt. (ogni colpo in doppia azione);
- 3^a lezione: un caricatore da 5 cartucce, tiro rapido mirato a braccia tese in piedi a 10 mt., con estrazione rapida dalla fondina e 1° colpo in doppia azione;

- 4^a lezione: un caricatore da 5 cartucce, tiro rapido mirato a braccia tese in piedi a 15 mt. con estrazione rapida dalla fondina e 1° colpo in doppia azione;
- 5^a lezione: un caricatore da 5 cartucce, tiro istintivo ad una mano a mt. 7, con estrazione rapida dalla fondina e ogni colpo in doppia azione.

PM 12/S

- 1^a lezione: un caricatore da 10 cartucce, tiro mirato a colpo singolo in piedi, a mt 20;
- 2^a lezione: un caricatore da 10 cartucce, tiro a colpo singolo dal fianco con sospensione (5+5) a mt 10;

TECNICHE DI DIFESA PERSONALE (Metodo M.G.A.)

ore 15

Gli esercizi propedeutici sono finalizzati ad un apprendimento semplice ed assimilabile del concetto **flessibilità e cedevolezza**.

Le tecniche applicate, invece, tendono a sviluppare l'abitudine al contatto fisico sollecitando l'allievo a reagire in modo istintivo di fronte alla possibilità di una aggressione mediante semplici spostamenti, squilibri e leve articolari.

Tenuto conto del monte ore assegnato alla materia, gli istruttori valuteranno la possibilità di privilegiare le tecniche ritenute essenziali.

Primo livello

1-Attività motoria propedeutica all'autodifesa:

- Squilibri;
- Spostamenti del corpo;
- Posizioni del corpo;
- Posizioni di guardia in piedi – bassa e media;
- Tecniche di parate;
- Tecniche di schivata;
- Tecniche di percussioni con gli arti superiori e quelli inferiori: **palmò della mano, pugno, gomito, calcio diretto, calcio laterale e circolare**.
- Tecniche di leve articolari: leva al gomito (**Hon jime**), flessione all'indietro del braccio (**Kuguri Gyaku**), torsione del polso passando sotto il braccio (**Kote Gyaku**), rovesciamento esterno del polso (**Kote Gaeshi**).

2 Concatenamento delle leve articolari fondamentali.

3. Tecniche di liberazione da:

- presa ai polsi.

4. Tecniche di difesa da aggressione frontale.

- L'aggressore tira con una mano;

- L'aggressore spinge con una mano;
- L'aggressore tira con due mani;
- L'aggressore spinge con due mani.

5. Tecniche di difesa da aggressione alle spalle.

L'aggressore attacca:

- Tirando un **polso**;
- Al collo per strangolare con: **un braccio o due braccia**;
- Al torace: **lasciando le braccia libere; bloccando un braccio; bloccando due braccia**;
- Allo scopo di far girare l'agredito per un attacco successivo tirando per una spalla.

6. Difesa da aggressione con:

- Pugni;
- Calci;
- Bastone;
- Coltello (**siringa, bottiglia rotta, lametta e arma occasionale ecc.**);
- Minaccia da **arma corta da fuoco** di fronte e alle spalle.

7. Introduzione alle tecniche di caduta mediante rotolamento.

8. Esercizi propedeutici alla difesa da terra da aggressione:

- Posizione di guardia a **terra**.
- Considerato il monte ore gli istruttori potranno valutare di illustrare alcune delle tecniche incluse nel programma.

SISTEMA DELLA GESTIONE DELLE RISORSE, DELLE RELAZIONI E DEL TRATTAMENTO

ore 31

Obiettivi

- Far acquisire i principi e le tecniche della comunicazione, al fine di sviluppare la consapevolezza degli elementi di funzionalità ed efficacia del processo relazionale.
- Fornire ai corsisti gli strumenti necessari per esprimere adeguatamente le esigenze di apprendimento, e creare circoli virtuosi di collaborazione, di valorizzazione ed integrazione delle differenze individuali.
- Far acquisire conoscenze, modalità e pratiche di carattere psicopedagogico che promuovano la corretta gestione dei rapporti interpersonali con l'utenza, una più qualificata partecipazione all'azione trattamentale, nonché una adeguata gestione delle emergenze.
- Valorizzare le modalità di trasferimento e socializzazione delle competenze professionali acquisite nel gruppo di lavoro.
- Sviluppare la consapevolezza dell'importanza di una efficace gestione delle risorse umane, in ordine al raggiungimento degli obiettivi di servizio.
- Far assimilare chiavi di lettura e categorie interpretative adatte e dal contesto di lavoro.

Materie

- Elementi di organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane ore 16
- La comunicazione ore 8
- I presupposti psicopedagogici del trattamento penitenziario per gli adulti ore 7

**PROGRAMMI DELLE MATERIE DEL SISTEMA DELLA GESTIONE
DELLE RISORSE, DELLE RELAZIONI E DEL TRATTAMENTO**

Elementi di organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane **ore 16**

- Sviluppare la consapevolezza dell'importanza di un'efficace gestione delle risorse umane in ordine al raggiungimento degli obiettivi del servizio
- Valutare la natura sistemica dell'interazione tra ambiente e comportamento
- Analisi dei modelli organizzativi e delle culture correlate
- Problem solving: tecniche e modalità per la soluzione positiva di situazioni problematiche, attraverso un processo di analisi secondo un approccio scientifico al problema.
- L'organizzazione del lavoro e il benessere degli operatori nell'ambito penitenziario

La comunicazione

ore 8

- I livelli di comunicazione
- L'osservazione come funzione condizionata dal contesto, dalle caratteristiche dalle attribuzioni dell'osservatore.
- Le caratteristiche delle comunicazioni.
- La funzione della responsabilizzazione; risultati che si ottengono con una comunicazione autorevole, congiunta alla capacità di riconoscere il feedback e di adeguarsi allo stile relazionale.
- La comunicazione nei gruppi.

I presupposti psicopedagogici del trattamento penitenziario per gli adulti **ore 7**

- Brevi cenni di pedagogia degli adulti con particolare riferimento alla condizione detentiva.
- Il fine dell'azione pedagogica.
- L'intervento educativo nell'ambito penitenziario
- Cenni riguardanti i principali esempi di tipologia di personalità e le problematiche psicopatologiche più diffuse in carcere
- Cenni su i segnali di rischio suicidario, atti di autolesionismo, violenza, che, nell'ambito dell'osservazione e della vigilanza esercitata dagli appartenenti al Corpo, possono essere rilevati ai fini della prevenzione.
- Il trattamento del malato di mente nella Istituzione Psichiatrico Giudiziaria
- Cenni sulla psicologia dell'emergenza e gli effetti psicosomatici derivanti dalla detenzione; gestione del trauma d'ingresso in istituto penitenziario.
- Aspetti socio-psico-pedagogici del trattamento
- Gli operatori del trattamento e gli aspetti pedagogici della professionalità esercitata dalla polizia penitenziaria all'interno degli istituti Penitenziari; integrazione fra le varie figure interessate.

A completamento vengono svolti:

- ore 12 dedicate all'orientamento (retribuite);
- ore n. 1 dedicata alla presentazione del corso (non retribuita);
- n. 1 settimana dedicata allo studio preparatorio per esami

PRIMO PERIODO DEDICATO ALLA FORMAZIONE ON THE JOB

SCHEDE

ACCOGLIENZA DEL NUOVO GIUNTO - PRESA IN CARICO

Situazioni: ingresso, immatricolazione, visita medica, colloquio primo ingresso, assegnazione.

ASPETTI DA ESAMINARE

Aspetti normativi (es. legge, regolamento, circolari, ordini di servizio....)

Aspetti organizzativi (ufficio matricola, area sanitaria, servizio nuovi giunti

Procedure: (modalità di esecuzione delle attività connesse)

Funzioni specifiche del ruolo (competenze, mansioni)

Interazione con gli altri operatori della sicurezza (in termini gerarchici, funzionali, relazionali...)

Interazione con le figure professionali delle altre aree (quali, in che modo

Eventuali interazioni con l'esterno (chi, come.....)

Osservazioni

GESTIONE DEL REPARTO DETENTIVO

Gestione delle risorse umane e dell'utenza in riferimento ai livelli di sicurezza e agli aspetti trattamentali; Gestione di eventi ordinari, straordinari e critici, nonché delle emergenze.

ASPETTI DA ESAMINARE

Aspetti normativi (es. legge, regolamento, circolari, ordini di servizio....)

Aspetti organizzativi

Procedure

Funzioni specifiche del ruolo (competenze, mansioni)

Interazione con gli altri operatori della sicurezza (in termini gerarchici, funzionali, relazionali...)

Interazione con le figure professionali delle altre aree (quali, in che modo

Eventuali interazioni con l'esterno (chi, come.....)

Osservazioni

GESTIONE DELLA VIGILANZA ARMATA ESTERNA

Attività relative ai settori del Block house, portineria, sala regia, sistema di sicurezza, muro di cinta; pattugliamento esterno.

ASPETTI DA ESAMINARE

Aspetti normativi (es. legge, regolamento, circolari, ordini di servizio....)

Aspetti organizzativi

Procedure

Funzioni specifiche del ruolo (competenze, mansioni)

Interazione con gli altri operatori della sicurezza (in termini gerarchici, funzionali, relazionali...)

Interazione con le figure professionali delle altre aree (quali, in che modo

Eventuali interazioni con l'esterno (chi, come.....)

Osservazioni

COLLABORAZIONE ALLE ATTIVITÀ DEL TRATTAMENTO

ASPETTI DA ESAMINARE

Aspetti normativi (es. legge, regolamento, circolari, ordini di servizio....)

Aspetti organizzativi

Procedure

Funzioni specifiche del ruolo (competenze, mansioni)

Interazione con gli altri operatori della sicurezza (in termini gerarchici, funzionali, relazionali...)

Interazione con le figure professionali delle altre aree (quali, in che modo)

Eventuali interazioni con l'esterno (chi, come.....)

Osservazioni

GESTIONE DEL REPARTO COLLOQUI

Situazioni: identificazione dei familiari, verifica autorizzazioni, controlli sui familiari, rinvenimento di sostanze e oggetti vietati, interventi e atti di P.G., perquisizioni pacchi e consegna degli stessi.

ASPETTI DA ESAMINARE

Aspetti normativi (es. legge, regolamento, circolari, ordini di servizio....)

Aspetti organizzativi

Procedure

Funzioni specifiche del ruolo (competenze, mansioni)

Interazione con gli altri operatori della sicurezza (in termini gerarchici, funzionali, relazionali...)

Interazione con le figure professionali delle altre aree (quali, in che modo

Eventuali interazioni con l'esterno (chi, come.....)

Osservazioni

GESTIONE DELLE TRADUZIONI E DEI PIANTONAMENTI

Modello organizzativo, gestione delle attività.

ASPETTI DA ESAMINARE

Aspetti normativi (es. legge, regolamento, circolari, ordini di servizio....)

Aspetti organizzativi

Procedure

Funzioni specifiche del ruolo (competenze, mansioni)

Interazione con gli altri operatori della sicurezza (in termini gerarchici, funzionali, relazionali...)

Interazione con le figure professionali delle altre aree (quali, in che modo

Eventuali interazioni con l'esterno (chi, come.....)

Osservazioni

PERQUISIZIONI

Ordinarie e straordinarie.

ASPETTI DA ESAMINARE

Aspetti normativi (es. legge, regolamento, circolari, ordini di servizio....)

Aspetti organizzativi

Procedure

Funzioni specifiche del ruolo (competenze, mansioni)

Interazione con gli altri operatori della sicurezza (in termini gerarchici, funzionali, relazionali...)

Interazione con le figure professionali delle altre aree (quali, in che modo

Eventuali interazioni con l'esterno (chi, come.....)

Osservazioni

**ATTRIBUZIONE DEL PERSONALE AI SERVIZI, GESTIONE E
MOTIVAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

ASPETTI DA ESAMINARE

Aspetti normativi (es. legge, regolamento, circolari, ordini di servizio....)

Aspetti organizzativi

Procedure

Funzioni specifiche del ruolo (competenze, mansioni)

Interazione con gli altri operatori della sicurezza (in termini gerarchici, funzionali, relazionali...)

Interazione con le figure professionali delle altre aree (quali, in che modo

Eventuali interazioni con l'esterno (chi, come.....)

Osservazioni

CORSO SOVRINTENDENTI	
1	11-giu-07 <i>Accoglienza e Presentazione</i>
2	11 giu - 06 lug 2007 <i>I modulo</i>
3	09 lug - 03 ago 2007 <i>On the Job</i>
4	06 ago - 14 sett 2007* <i>II modulo</i>
5	17 sett - 12 ott 2007 <i>On the Job</i>
7	15 ott - 19 ott 2007 studio per esami 22 ott - 5 nov 2007 Esami finali (salvo diverse disposizioni) <i>esami finali</i>

* sarà effettuata una sospensione delle attività in occasione del ferragosto dal 13 al 25 agosto (con recupero)

MESE DI GIUGNO 2007																																					
V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L*	M	M	G	V*	S	D	L	M	M	G	V*	S	D	L	M	M	G	V*	S	D	L	M	M	G	V	S	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30							TOT	
										A+p	8	7	6				7	8	7	7	6																99

MESE DI LUGLIO 2007																																						
D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31							TOT	
																																						33

MESE DI AGOSTO 2007																																						
M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31							TOT	
																																						66

MESE DI SETTEMBRE 2007																																						
S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30								TOT	
																																						66

MESE DI OTTOBRE 2007																																						
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31							TOT	
																																						0

MESE DI NOVEMBRE 2007																																						
G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30							TOT		
																																						0

TOTALE ORE CORSO ANNUALE																														264
--------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----

* Il gruppo A il giorno 11/06/2007, oltre alla presentazione del corso, farà 3 ore di orientamento. A completamento del monte ore stimato recupereranno le n. 4 ore di lezione nelle giornate del 15 e 22 giugno 2007.

CORSO SOVRINTENDENTI RIEPILOGO ATTIVITA' DIDATTICHE

SISTEMI	Presentazione		I° modulo		II° modulo		TOTALE ORE
	11-gin-07	11-giu-07	06 ago - 14 set 2007	09 LUGLIOTO 03 AGOSTO 2007 ON THE JOB	17 SETTEMBRE - 12 OTTOBRE 2007 ON THE JOB		
Sistema della gestione delle risorse, delle relazioni e del Trattamento							
Elementi di organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane							16
La comunicazione							8
I presupposti psicopedagogici del trattamento penitenziario per gli adulti							7
Totale per modulo							31
Studio per esami							33
Orientamento*		3			6		12
Presentazione del corso		1					1
Totale							264

*Per l'orientamento le ore sono state così distribuite: n. 3 ore dopo la presentazione del corso; n. 3 ore per l'orientamento prima del I° periodo on the job; n. 3 ore al rientro dal I° periodo on the job; n. 3 ore per l'orientamento prima del II° periodo on the job.

N.B. le ore da dedicare alla didattica sono 33 a settimana e le n. 3 ore di completamento dell'orario di servizio (36 ore) verranno dedicate alle operazioni di alza e ammaina bandiera, alle comunicazioni, ad attività connesse alla didattica, etc.

CORSO SOVRINTENDENTI	
1	11-giu-07 <i>Accoglienza e Presentazione</i>
2	11 giu - 06 lug 2007 <i>On the Job</i>
3	09 lug - 03 ago 2007 <i>I modulo</i>
4	06 ago- 14 set 2007* <i>On the Job</i>
5	17 set - 12 ott 2007 <i>II modulo</i>
6	15 ott - 19 ott 2007 studio per esami 22 ott - 05 nov 2007 Esami finali (salvo diverse disposizioni) <i>esami finali</i>

* sarà effettuata una sospensione delle attività in occasione del ferragosto dal 13 al 25 agosto (con recupero)

